

Sintesi dell'intervento del Direttore dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia al convegno "Economia illegale e antiriciclaggio. La collaborazione nell'azione di contrasto" tenuto presso la Reggia di Caserta, l'11 dicembre 2013.

Gli elevati livelli di corruzione ed evasione fiscale e la presenza di un'aggressiva criminalità organizzata, caratteristici del nostro Paese, richiedono che il sistema nazionale anti-riciclaggio sia particolarmente efficace. L'architettura di tale sistema, così come delineata anche dagli standard internazionali, si basa in larga misura sulla collaborazione degli operatori, tenuti ad obblighi di adeguata verifica della propria clientela, di registrazione delle operazioni effettuate per conto della stessa, e soprattutto di segnalazione di operazioni sospette (Sos).

Negli ultimi anni si è osservato un incremento particolarmente significativo delle segnalazioni trasmesse dai diversi operatori, che dal 2009 al 2012 sono più che triplicate, passando da 21.066 a 67.047. I dati preliminari relativi all'anno in corso indicano una sostanziale stabilizzazione dei flussi segnaletici sugli elevati livelli dello scorso anno.

L'eccezionale incremento delle segnalazioni riflette una crescita della cultura e della sensibilità antiriciclaggio, il cui rafforzamento rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell'azione dell'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (UIF). Tale cultura, tuttavia, non appare ancora diffusa in misura omogenea tra le diverse categorie di segnalanti e all'interno di esse. In particolare, la collaborazione appare tutt'oggi limitata tra i professionisti e nella Pubblica Amministrazione, nonostante recenti e incoraggianti segnali positivi provenienti dai notai e da alcune amministrazioni comunali. All'interno dello stesso sistema bancario e postale — dal quale proviene circa il 90% delle segnalazioni — il grado di collaborazione prestato appare in qualche misura eterogeneo; anche nell'ambito dello stesso intermediario possono osservarsi significative differenze territoriali, non sempre chiaramente giustificabili dalle diversità dei contesti socio-economici, finanziari e criminali.

Allo scopo di ottenere informazioni utili per valutare il grado di collaborazione attiva, la UIF sta affinando metodiche di analisi quantitativa, anche di tipo econometrico, per stimare la relazione tra le Sos inviate da un singolo intermediario con riferimento a una determinata realtà territoriale e un insieme di potenziali variabili 'esplicative'. Tali variabili includono: indicatori territoriali socio-economici, finanziari, demografici e giudiziari; caratteristiche dell'operatività dell'intermediario interessato; alcuni indicatori di esposizione al rischio di riciclaggio in corso di sviluppo presso l'UIF.

I risultati delle analisi preliminari finora condotte sembrano confermare l'esistenza di una relazione stabile tra la numerosità su base provinciale delle Sos per intermediario e l'insieme delle variabili utilizzate. Lo scostamento tra numero di Sos effettivamente inviate e numero di Sos

‘attese’ sulla base del modello, se particolarmente marcato, potrà contribuire, insieme alle altre evidenze disponibili, a orientare l’azione dell’Unità, per accrescere la collaborazione attiva degli operatori, pilastro fondamentale del funzionamento del sistema antiriciclaggio.